

INTERVENTO DI LORIS MICHELINI VICE SINDACO DEL COMUNE DI UDINE

Canebola, 12 febbraio 2023

Cari amici,

a nome del Sindaco di Udine Pietro Fontanini, oggi purtroppo assente a causa di malanni di stagione, rivolgo il mio saluto a tutti i presenti a questa giornata di ricordo dei caduti delle malghe di Porzus.

Come sapete la città di Udine è stata insignita fin dal 1947 della medaglia d'oro alla Resistenza, per la stessa città e anche per tutto il Friuli.

La motivazione della medaglia d'oro parla del ruolo e del sacrificio straordinario che l'intera Provincia, che allora comprendeva anche Pordenone, sostenne nella Guerra di Liberazione. La motivazione riporta anche i numeri di questo enorme sacrificio: ben 2600 furono i morti, e alcune migliaia i feriti, 7000 i deportati, oltre 20 mila coloro che furono messi in arresto o comunque subirono le conseguenze della repressione.

Sono numeri che fanno impressione e che rendono l'idea di cosa volle dire la Guerra di liberazione dal nazifascismo.

Ebbene fra i 2600 morti indicati nella motivazione, sono compresi anche i 18 osovani caduti alle malghe di Porzus. Anch'essi presero parte alla Resistenza, ma non poterono vedere la Liberazione, poiché a poche settimane dalla fine del conflitto, furono vittime di quello che è stato definito il più tragico episodio della Resistenza italiana.

Ormai tutti sappiamo cosa accadde, quali furono i motivi, chi furono i protagonisti. Piano piano negli anni scorsi, si sono palesate quelle che furono le ragioni che spinsero i Gappisti comandati da Giacca, ad uccidere gli osovani alle malghe di Porzus.

Noi rendiamo omaggio a questi patrioti, che a costo di enormi sacrifici resistettero nel lungo inverno del 1944-1945 alle malghe: freddo, fame, solitudine, incertezza sul proprio avvenire. Possiamo immaginare come trascorsero quelle settimane, in attesa di riprendere la lotta in primavera. Mai avrebbero immaginato che la morte sarebbe arrivata da coloro che erano considerati amici poiché stavano combattendo la lotta contro lo stesso oppressore.

Rendiamo onore al loro coraggio: quelli che non furono uccisi subito, furono fatti prigionieri e inesorabilmente furono eliminati al Bosco Romagno nel giro di una settimana.

Gli osovani sapevano che stavano difendendo una concezione della vita, della libertà, della patria, della propria famiglia, dei propri "fogolars".

Una concezione della vita che ancora oggi, anche se sono trascorsi quasi ottanta anni, ci affascina e alla quale vogliamo guardare con ammirazione. Per questo ritrovarsi qui, a Faedis e Canebola ogni anno è motivo di orgoglio perché la testimonianza di queste vittime è ancora un faro per noi.

Ringraziamo quindi l'Associazione Partigiani Osoppo per quanto sta facendo, per il Friuli e per la città di Udine. Non posso infatti non riconoscere che in questi anni l'apporto della Associazione è stato importante. Mi sembra giusto ricordare che proprio l'Associazione Partigiani Osoppo quest'anno ha organizzato la posa delle Pietre d'inciampo, oppure la organizzazione lo scorso anno di un percorso della Memoria, durante il quale si sono voluti ricordare tutti coloro che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione: da Salvo D'Acquisto, ai Caduti della Divisione Acqui a Cefalonia, agli internati Militari nei campi di concentramento e ovviamente gli uomini e le donne delle brigate partigiane. La Resistenza è una cosa di tutti e giustamente vanno ricordati tutti coloro che vi diedero il loro contributo, compresi gli eserciti Alleati, che diedero un contributo determinante alla Liberazione dell'Italia. Sono cose che è giusto ricordare, senza sottacere anche i drammi e gli errori (e a volte anche orrori) che si verificarono nel corso dei drammatici mesi che vanno dal settembre 1943 al maggio 1945. Un augurio quindi alla Associazione perché continui ad operare, mantenendo vivo il ricordo degli eroi di Porzus e di tutti coloro che hanno combattuto per la libertà.

Canebola, 12 febbraio 2023